

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gitta corat lapidem  
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 10 — 5. — 4. — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza 40 }  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Luglio.

### Fasi della Crisi

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 9.

Un grosso pericolo è stato scongiurato, ma così inopinatamente, che ancora non ci si crede, e sino a che la Gazzetta ufficiale non avrà pubblicato la costituzione del nuovo ministero, un briciolo di paura resterà sempre, tante furono le ansie ed i timori di questi giorni.

Il merito d'aver superato il punto più difficile della crisi spetta tutto al Farini ed al Depretis, ma principalmente al Farini.

Il Nicotera ieri ancora strepitava contro il presidente della Camera, che non aveva secondato le sue mire, ed aveva detto al capo dello stato la verità. Egli ne era così stizzito, che protestava di volersi vendicare a tempo e luogo del romagnolo, e per intanto calcolava di eclissarsi dalla camera e non farsi più vedere sino a novembre.

La delusione sua è stata veramente grande. Egli si teneva così sicuro d'aver in tasca connubio e portafoglio, che già l'aveva fatto annunciare come sicuro nei suoi giornali. A qualcuno che dipendeva dai suoi cenni aveva fatto telegrafare persino la lista del ministero che egli aveva combinato d'intesa col Sella.

Fortunatamente, come sapete, quell'annuncio veniva contemporaneo alla notizia che il re, ben ponderate le cose, aveva affidato l'incarico di comporre il gabinetto all'on. Cairoli.

Come sia andata, è una storia intima, conosciuta appena in alcuni particolari, ma merita che se ne sappia il poco che ne è potuto trapelare.

Per consiglio del Sella, il quale sperava che Cairoli e Depretis non avrebbero potuto mettersi d'accordo, il re s'era rivolto ad entrambi, onde vedessero di preparare una nuova combinazione.

Il Sella aveva veduto giusto. Quando Cairoli e Depretis si posero al tavolo, prima di parlare di nomi e di portafogli videro la necessità di trovare una soluzione accettabile da entrambi per il momento. Ma la soluzione ebbero un bel cercarla; non c'era. Depretis non poteva abbandonare il suo emendamento, poiché dopo esser caduto per sostenerlo, non vi sarebbe stato più decoro in lui di accettare una diversa soluzione. Il Cairoli poteva transigere su tutto, andare più in là del ministero stesso nella resistenza al Senato, ma non poteva accettare proprio quell'emendamento Depretis che aveva respinto anche a costo di provocare una crisi e di dare il potere alla Destra.

Egli proponeva quindi la seguente soluzione: accettazione immediata dell'abolizione del secondo palmento, e cancellazione dal bilancio delle somme corrispondenti alla riduzione del quarto, dando così al Senato uno schiaffo sonoro.

Riferite le cose al re, e sentito da entrambi che non potevano mettersi d'accordo sulla massima, e quindi ancor meno sulla formazione del ministero, egli prese tempo a deliberare.

E forse avrebbe finito a gettarsi in braccio al Sella, che aveva sottilmente preparato quella soluzione,

e ne gioiva già in anticipazione col Nicotera, se Farini e Depretis non fossero stati concordi nel dichiarare che l'unica soluzione parlamentare era la chiamata del Cairoli.

Era bensì vero che il Depretis non poteva accettare come ministro il sistema del suo successore, ma come deputato lo accettava, e lo accettavano con lui, quelli che avevano votato a favore del ministero.

Quanto al Sella ed al Nicotera, erano la minoranza, tanto separati quanto uniti, laonde la corona non poteva rivolgersi ad essi, senza autorizzarli a sciogliere la camera, il che sarebbe stato pericoloso ed anche incostituzionale.

Queste ragioni addotte con insistenza dal Farini, finirono, come sapete, per prevalere.

E ora, se chiede alcun che del nuovo ministero, vi dirò che s'è caduti d'accordo tra Cairoli, Depretis e Farini, di lasciare in disparte le individualità più spiccate onde non suscitare nuovi rancori e nuove gelosie e questo sarà il carattere del nuovo gabinetto, gabinetto di transazione.

Il Cairoli però sembra deciso a dargli un'intonazione accentuata ed a condurlo rapidamente a compiere la riforma elettorale. Se vi riuscirà, sarà sempre tanto di guadagnato, ma questa benedetta riforma ha qualche cosa di fatale in sé: tre ministri, sino a quest'ora, l'hanno preparata, ed all'indomani del giorno in cui la presentarono, o stettero per presentarla alla camera, caddero sballestrati da un colpo di maggioranza.

Avrà Cairoli tanta fermezza e tanta fortuna da vincere l'incantesimo?

### Cairoli ai Torinesi

È noto come a Torino venne aperta una pubblica sottoscrizione per offrire una corona civica a Benedetto Cairoli, che nel 17 novembre 1878 salvava a Napoli la vita del re.

Ora la corona fu già offerta all'onorevole deputato di Pavia il quale scrisse la seguente lettera di ringraziamento al senatore Ercole Ricotti, presidente del Comitato per la corona medesima:

Illustre signor senatore

Quando l'eletta schiera di egregi cittadini venne a presentarmi il preziosissimo dono, la commozione mi tolse di manifestare l'animo mio. Troppo grande onore si conferì a me, che nel di memorando del 17 novembre ebbi una singolare ventura. È un vo pegno di benevolenza verso l'ultimo superstiti di una famiglia, che ha suggellato coll'olocausto della vita la devozione alla Patria.

L'attestato di affettuosa stima offerto sotto gli auspici della città, che fu il sicuro asilo dei nazionali destini, è massima soddisfazione, ma cresce il debito della gratitudine per il gentile pensiero espresso dal dono mirabile, che simboleggia la classica memoria del più alto premio.

Non lo merito, ma lo accetto come impulso al dovere, sacra fiamma che non si spense nel dolore. Nè per i quotidiani travagli, lo sconforto, s'insinuerà nel mio cuore in fino a che mi giunge l'eco dei robusti affetti della città ove la Reggia Sabauda rac-

colse il palladio della causa santa, ed ove si maturarono le fortunate imprese, che qui in Campidoglio — ci condussero alla meta lungamente agognata.

A lei, ai componenti il Comitato, a quanti si consociarono nel fermo segno di così lusinghiera manifestazione porgo cordiali e vivi ringraziamenti, mentre me le rafferma, illustre signore, colla più alta considerazione

Roma 4 luglio 1879.

di lei devotiss.  
BENEDETTO CAIROLI

### NICOTERA

Nicotera è capace di far impiccare in un solo giorno centinaia di repubblicani;

Nicotera è capace altresì, presidente del Consiglio dei ministri, di dichiarar decaduta davanti alla Camera la dinastia di Savoia.

Questo è l'uomo.

Non giova discuterlo... Talis est!

Ma — tale qual'è — egli esercita non poca influenza sui deputati delle provincie meridionali.

Vi sono parecchi che si lasciano consigliare volentieri da lui e sopra i quali egli esercita molta autorità.

Nicotera possiede in modo mirabile l'arte finissima di persuadere e termina molto facilmente coll'imporre altrui la propria volontà.

Egli riuscì a convincere perfino gli astutissimi toscani. Che più?

Vi fu qualche tempo in cui Nicotera — già democratico — senza freno — viveva come quanto e mano col barone Ricasoli, che è l'uomo più aristocratico del nostro Parlamento. Si parlò perfino di un ministero Nicotera-Ricasoli.

Quest'arte di persuadere — la quale termina col farlo imporre — gli deriva da ciò, che, insieme a tanti e gravi difetti, possiede un pregio grandissimo.

È uomo leale: sa di esserlo e — quello che più gli giova — sa farlo vedere molto bene, cioè a dire senza ostentazione, onde sa farsi apprezzare.

Se, discorrendo con lui, gli importa di tacere — tace; se ha interesse di mutar argomento — ve lo muta con tanta abilità che neppure ve ne accorgete; se non sa o non vuole o non può parlare — vi sorride... ma quando ha detto sì, è sì; e quando ha detto no, è no.

Qui sta la fortuna di Nicotera! Quello poi che egli sia alla Camera, lo disse molto bene un giorno Ferrari, il filosofo. È una lama di Toledo: guizza e si piega, ma per abbagliare e per ferire.

Quest'uomo il quale (cosa non nota, forse neppure a lui stesso) entrò nel primo gabinetto di Sinistra per l'insistente consiglio di Bertani e di Cairoli che, contrariamente all'opinione aperta di

Correnti, vinsero le solite incertezze di Depretis e lo vollero ministro dell'interno, credendo di avere in lui una sicura garanzia per il trionfo delle idee propugnate dall'antica Opposizione — questo uomo, diciamo, ora manifesta principi conformi a quelli della Destra e tende per segni evidentissimi ad unirsi con essa.

Se ciò avvenisse, noi crediamo fermamente che sarebbe una vera e grade fortuna per l'Italia.

Non ci si accusi di esagerazione!

Imperocchè il beneficio, pure grandissimo, che deriverebbe ai partiti della Camera dall'eliminare gli elementi eterogenei e dal costituirsi ordinati sul terreno delle idee — questo beneficio, pure grandissimo, sarebbe quasi nullo in paragone di un altro d'ordine assai più elevato che recherebbe all'Italia il passaggio del Nicotera e dei suoi da Sinistra a Destra.

Ed invero — noi osserviamo già da molti anni in Italia un fatto costante che oggi tutti gli uomini d'intelletto sono concordi nel chiamar gravissimo e che forse un giorno potrebbe riuscir pericolosissimo.

Ed il fatto è questo, che le provincie meridionali d'Italia sono rappresentate alla Camera quasi esclusivamente da deputati di Sinistra, mentre le provincie settentrionali lo sono in gran maggioranza da deputati di Destra.

Non abbassiamo l'alta questione discutendo quale delle due parti d'Italia ragioni con maggior senno: consideriamo semplicemente il fatto in sé medesimo, consideriamolo un solo istante e — ponendo al bando le meschine gare dei partiti — giudichiamo se non sarebbe gran ventura per la Nazione che il fatto stesso non esistesse.

Orbene — Nicotera è l'uomo, che per le qualità personali di cui abbiamo discorso più sopra e per la posizione che occupa alla Camera, potrebbe, se non togliere per incanto il fatto pericolosissimo, diminuirne almeno la sua gravità ed offrir modo al tempo di farlo cessare.

L'autorità di Nicotera deve essere molto grande sopra i suoi amici se, nella votazione del 3 luglio, riuscì a farli combattere contro gli interessi delle provincie meridionali.

È vero che non lo seguirono tutti; ma quelli che furono con lui in quel giorno si sottoposero già alla prova del fuoco e non lo abbandoneranno mai.

Passi con essi, passi risolutamente a Destra, ed inizierà — non una impossibile trasformazione di partiti — ma qualche cosa di infinitamente superiore, la cessazione cioè di un fatto che, gravissimo oggi, potrebbe forse riuscir pericolosissimo domani all'intera Nazione.

Siano quaranta o trenta i fedeli

già sottoposti alla prova del fuoco, sono sufficienti a formare il nucleo e la base di un partito moderato nelle provincie meridionali.

Queste cose noi le scriviamo con fermo convincimento ed ispirati da un alto pensiero.

I pensieri bassi li lasciamo ad altri!

Ond'è che diciamo a Nicotera: Passate coi vostri a Destra, e renderete all'Italia un servizio ancora più grande di quello che le rendeste a Sapi.

### CORRIERE VENETO

Belluno. — Un soldato della 3ª Compagnia Alpina di Belluno, dopo una lunga escursione, prima di ritornare al quartiere, svenne per via, e trasportato all'Ospitale, il giorno dopo morì.

Dolo. — Il Sindaco di Dolo scrive: Nella gara dei nobili sentimenti, che sorse ovunque in favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni, dall'Etna, Dolo pure prese viva parte, rispondendo degnamente con patriottico slancio ai vincoli di fratellanza filantropica, che lo lega alle sventurate città sorelle, colpite dall'immensa sciagura.

Allo scopo santo di raccogliere offerte per i colpiti dall'infortunio, si costituiva anche qui, per iniziativa dello stesso Municipio, un Comitato di soccorso.

Avendo esso già esaurita la filantropia sua missione, della quale gli serba gratitudine l'intero paese, e ricevuto l'importo delle offerte raccolte, pregarci la S. V. a volermi usare la cortesia di pubblicare, nell'accreditato di lei periodico la lista seguente:

- Offerte dei cittadini L. 480. 50
- Amministrazione dello Spedale di Dolo » 200. —
- Scuole Comunali » 65. —
- Società Operaia » 50. —
- Banca Mutua Popolare » 50. —
- Corpo Filarmonico » 20. —
- Arma RR. Carabinieri » 2. 50
- Commiss. Esattoria Diretta » 2. —
- Scuole private sorelle Buodo » 2. 60
- Bastasi di Piazza » 4. —
- Mugnai » 2. —

Totale delle offerte L. 878. 60

Treviso. — A proposito del fatto da noi ieri narrato la Gazzetta di Treviso scrive:

Il povero giovanetto, morso da cane rabbioso e raccolto ieri mattina nel nostro Spedale, è morto stanotte e figuriamoci fra quali spasimi.

Era stato cauterizzato due mesi fa, ma dopo ventiquattro ore; dappoi che prima di condurlo alla porta dell'Ospitale i genitori ignoranti, l'avevano portato a S. Benigno!

Se certi preti e specialmente certi parrochi invece di fare i farabutti, predicando contro l'irreligione dei bambini e la demagogia dei liberali, educassero i contadini ad abbandonare delle stupide credenze, come le benedizioni contro gli scarafaggi, i sorci, la tempesta, il morso dei cani rabbiosi e l'epilessia, non si vedrebbero ripetersi così di spesso le note buffonate da una parte e tali e così terribili sciagure dall'altra.

Ma, pur troppo, in certi messeri la questione di bottega prevale ad ogni sentimento, non solo di civiltà, ma di umanità! Non ci vorrebbe che una aggiunta al Codice Penale contro i reverendi esorcizzatori; ma coll'aria che tira a palazzo Madama è inutile pensarla.

Verona. — Scrive l'Adige: Gli abitanti di Porto San Pancrazio fuori di città, che sono tutti ortolani, furono i più danneggiati dal nostro fiume, il quale col suo insi-

stente livello così alto, ha prodotte filtrazioni dannosissime.

Nella località di Porto, tutti quegli orti, che davano ricchi raccolti, sono coperti dall'acqua che è andata filtrando e ciò che vi è di peggio si è per il venturo anno, pel quale non v'è alcuna speranza di raccolto.

Quei poveri campagnoli adunque si trovano nella miseria e non sono in grado di pagare i loro padroni, ai quali si rivolsero per essere esonerati dalla spesa, ma non tutti vi acconsentirono.

Ci piace ricordare il signor Poggi il quale liberò le sue fittanze non solo dall'aggravio, ma assicurò pure di soccorrerle nel venturo inverno, per quanto abbisognassero. Ecco un atto generoso che vogliamo sperare avrà molti imitatori.

## CRONACA

Padova 11 Luglio

**Istituto Musicale.** — La mattinata musicale che darà l'Istituto di Padova a beneficio degli inondati del Po sembra potrà aver luogo il giorno delle corse delle bighe.

Tale trattenimento riuscirà gradito certamente ai dilettanti della buona musica. Si comporrà l'accademia di canto e suono.

Nel canto siamo lieti di assicurare che gentilmente prenderanno parte la prima donna assoluta soprano signorina Anna Renzi, eseguendo due pezzi, vale a dire un *Ave Maria* del bravissimo maestro Graffigna con accompagnamento di piano e violoncello, l'altro non è ancora destinato.

La celebre signora Sofia Peruzzi Selva, che ha pure cortesemente aderito all'invito, canterà a quanto pare la *Serenata* di Gounod, e l'aria d'*Eboli* del Don Carlos.

Il bravo basso sig. Novara ha pure aderito gentilmente di prestarsi affinché tale mattinata abbia a riuscire splendida, non sappiamo ancora qual pezzo egli abbia scelto, ma qualunque ei sia sarà eseguito con quella valentia che lo distingue.

Prenderanno parte al trattenimento musicale i professori dell'Istituto sig. Cimogotto distinto concertista di violino, e il bravo prof. Baragli concertista di violoncello, con altro prof. di piano il sig. Pisani.

Con tale una pleiade di artisti non può il trattenimento che riuscire interessante e di grande soddisfazione per buon gusti di musica, e speriamo sarà sorgente di nuovo generoso sovvegno agli infelici nostri fratelli cisertati dalla rotta del Po.

Ci spiace che taluno degli oppositori nel Consiglio Provinciale esprimessero un voto negativo al meschissimo sussidio chiesto per parte della Provincia al neo eletto Istituto musicale, adducendo che bisognava prima

pensare alla beneficenza e poi alla musica ed alle scuole musicali, quasi che anche l'istruzione non si confondesse colla beneficenza. Egli poi potranno capacitarsi che uno dei migliori fattori alla beneficenza in causa di jatture è appunto la musica, e ne potranno andar convinti nel recente fatto della rappresentazione della messa di Verdi in Milano, che diede a beneficio degli inondati una somma superiore alle lire trentamila.

Se l'opposizione è un diritto, se il più delle volte essa è necessaria e giovevole al trionfo della idea, v'ha pure dei casi nei quali come dicevano i nostri vecchi, un bel tacer non fu mai scritto.

**Inondazioni.** — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este, 10. (Ore 2. p.)

L'Adige riprese un nuovo forte aumento per le piogge nel Tirolo. L'idrometro a Trento ieri a mezzodi segnava metri 2,45. Oggi a mezzodi segnava metri 3,60, sopra zero. La piena a Masi a mezzodi d'oggi segnava metri 0,66, sopra guardia. Incremento orario centimetri 5.

**Concorso.** — Il ministro dei lavori pubblici con decreto 30 giugno u. s. ha aperto un concorso per esame a 25 posti d'ingegnere allievo nel corpo reale del Genio Civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 1 ottobre 1879.

Le domande di concorso debbono essere presentate, non più tardi del 31 agosto p. v., direttamente al ministero dei lavori pubblici col corredo di tutti i documenti indicati nel succennato Decreto ministeriale riscontrato per esteso nel bollettino ufficiale degli annunci della Prefettura.

**Un falso allarme.** — Grande commozione l'altra sera presso una famiglia che abita in via Paolotti.

Eran le otto e mezzo circa quando una ragazzina di quella famiglia, essendo andata in giardino, ne ritornò tutta bianca in viso e piena di paura, sclamando:

— C'è gente in giardino!

La affermazione della giovinetta non fu creduta interamente e la mamma di lei, la zia e la fantesca vollero sincerarsi della cosa.

Pian piano si accostarono all'uscio del giardino, lo aprirono e guardarono.

La ragazzina aveva avuto ragione. Mezza nascosta fra i rami degli alberi ondeggianti pel vento, appariva e scompariva una bassa e tozza figura di uomo, con un cappellaccio in testa.

— Che si fa? — fu la domanda che

trui; ne mormorarono più tardi le donnuciole, in modo che anche i suoi genitori sentirono al proprio indirizzo qualche allusione punto benevola, ma di cui essi per la stima nutrita verso del figlio, non facevano punto caso; finirono col parlarne anche gli uomini d'affari, cosicché la gran bomba infine ebbe a scoppiare.

Un negoziante amico dei padroni di lui volle intrattenerli seriamente sul loro direttore di negozio; ma fu fiato sprecato, poichè essi non vollero crederlo, ed anzi mostrarono adirarsi perchè si potesse dubitare dell'onestà del giovane.

Tuttavia i fatti stessi si assunsero l'impresa di convincerli in modo che dovettero alfine persuadersene.

Siccome Giovanni, sciupando in mille modi, non poteva più supplire col proprio credito, che in breve gli era stato tolto, ai propri impegni, così ricorse ad un novello espediente. Approfitando delle ampie autorizzazioni in proposito, fece per conto dei padroni ordinazioni fortissime di generi del negozio, generi ch'egli non ancora ricevuti aveva già girati a terza persona per averne denari.

Con quest'operazione aveva Giovanni potuto assestare provvisoriamente le proprie pendenze, attendendo dalla sorte una risorsa novella. Ma la sorte gli fu invece in questa volta contraria. Infatti essa venne tosto saputa dal suo padrone.

Era un giorno in cui il tepore pri-

l'una delle signore impaurita volse all'altra.

— Chiamiamo qualcuno — fu la risposta; e il prudente consiglio venne così sollecitamente adottato che pochi minuti dopo un uomo — credo il calzolaio l'accosto — compariva per snidar l'audace intruso, che naturalmente non potea esser se non un malfattore.

Il nuovo venuto s'accostò anch'egli all'uscio, vide anch'egli la tozza figura, — ma sentendo che essa non avea, malgrado il chiasso, mosso un centimetro dal suo posto, cominciò a credere che si trattasse di un falso allarme.

Ciò non di meno col suo bravo randello levato e pronto a scendere sul capo dell'intruso, si avvicinò.

La figura era sempre immobile.

Giunse fino ad allargare i rami degli alberi che la nascondevano, aguzzò gli occhi e vide... un'alta e grossa pianta di autunnali, mossa dal vento che doveva esser ben sorpresa di vedersi fatta segno di santa attenzione.

Figurarsi che risata!

**Canarini rossi.** — Questa, signorina mia, è per voi, che volete tanto bene al vostro canarino. Amate che cambi a dirittura colore? Non è un bipede politico, lui, e nessuno ci troverebbe a ridire. Volete che le sue penne diventino d'un bel rosso fuoco? Dategli a mangiare, invece del punico, della midolla di pane bagnata, mescolata con uovo sodo stritolato e condita con pepe rosso di Caienna, di buona qualità. Vedrete che bell'effetto!

Un certo signor Bemrox, un inglese, espose per la prima volta una gabbia di magnifici canarini rossi alla mostra di Londra del 1872. Non gli vollero dare un premio perchè credevano tutti che fossero dipinti. Il pover'uomo ebbe un bel giurare e spergurare; non gli vollero credere, a meno che non volesse manifestare il suo segreto, al quale egli teneva molto. Ma un amico del signor Bemrox, che ne aveva avuta la confidenza, vendette senz'altro la ricetta. Allora, il vero inventore, per dispetto, la rese pubblica. E fece bene.

Non foss'altro perchè io posso regalarvi oggi questo segretuccio, che non mi costa nulla.

**Morsicatura.** — I nostri monelli mostrano bene spesso di essere dotati d'animo feroce, in modo da promettere assai male per quando saranno adulti.

Anche l'altra sera due di questi, che non raggiungevano ciascuno i quindici anni, cominciarono con uno scambio di parole vituperevoli, finirono coll'accapigliarsi in modo che si batterono di santa ragione.

Uno d'essi, vedendo che l'altro gli era superiore di forza, ed egli avrebbe

pi novelli, si posero a parlare di quelli in cui oltre la gioventù, causa di tante gioie, godevano anche di tanti guadagni, mentre ora entrambi convenivano che i loro affari non erano punto prosperosi e proficui.

— Quanti denari con lieve fatica ho accumulato ai miei giorni! diceva il padrone di Giovanni.

— E anch'io soggiungeva l'altro; ma ora sto invece per consumarmi i miei risparmi che mi costarono tanti sudori e tante fatiche.

— Anche il negozio mi rende ora pochissimo: meno male che non devo vivere su quelle rendite! Come sono mutati i tempi! Guai poise non vi avessi a direttore un giovane così attivo ed onesto come ho la fortuna di averlo io.

— Scusa: ma è proprio tale?

— Calunnie, calunnie, amico, di chi gli vuol male, quando si osa insinuare il contrario!

— Persuaditi che nessuno vuole male a lui; ma tutti invece vogliono bene a te. Tu sei ricco; non hai bisogno, è verissimo, delle rendite del tuo negozio, cui ci tieni più pergrata ricordanza dei tempi in cui per esso formasti la base della tua fortuna; ma in fine dei conti credo che ti sia passivo ormai.

— Che passivo! che passivo, vai brontolando? Fote, amico, fote! non mi è più nemmeno tanto attivo, ciò sarà vero; ma dal non essere attivo

be finito col rimanere sopraffatto, prese l'avversario coi denti all'avambraccio destro, e gli inflisse così una leggera ferita.

I due accaniti monelli furono divisi da un operaio, che accidentalmente passava per di là.

**Indirizzo.** — Una splendida testimonianza di stima han dato gli studenti della Facoltà Medica Chirurgica al loro professore Achille De Giovanni.

Essi inviarono al Ministro della Istruzione Pubblica l'indirizzo che segue, col quale al Ministro stesso si fa istanza acciò mantenga al posto di Direttore della Clinica il professor De Giovanni.

Ecco l'indirizzo:

A Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione.

La fiducia che l'Eccellenza Vostra mostrò nel prof. Achille De Giovanni comandandolo quale Direttore della Clinica Medica in Padova per l'anno scolastico in corso, la stima che Egli gode meritamente nel mondo scientifico e incoraggiano a domandare che ci venga confermato quale professore ordinario.

Non fu una simpatia sorta istantaneamente che ci portò ad ammirare il nostro professore; ma la sagacia sua nell'osservazione, il suo ben inteso spirito diagnostico, il suo razionale indirizzo terapeutico, il suo facile eloquio, il modo familiare d'intrattenimento clinico valsero a cattivargli pienamente l'animo nostro.

L'Eccellenza Vostra, speriamo, vorrà assecondare il nostro desiderio, pensando anche al danno che ne riceveremmo ove cambiassimo nel breve nostro tirocinio pratico ben quattro maestri. Non tutti gli uomini di scienza sono egualmente valenti nell'insegnamento; e noi ci terremo ben fortunati se potremo avere a nostro istitutore, Chi ci sa infondere il sapere clinico e l'amore allo studio contemporaneamente.

Ben sapendo che lo stimolo al lavoro il più efficace si ha da un saggio incoraggiamento e da un razionale indirizzo, facciamo calde istanze alla Eccellenza Vostra perchè ci venga confermato a professore di Clinica il De Giovanni, il quale durante il suo breve soggiorno in Padova guadagnò la stima non solo dei suoi discepoli, ma anche di valenti cultori del medico sapere.

(Seguono le firme)

**Duella.** — Sappiamo che questa mattina ebbe luogo una partita d'onore fra i signori G. D. Z. ed il sig. C. V. — Le condizioni «nessun colpo escluso» il sig. G. D. Z. riportò tre leggere ferite due al braccio ed una alla testa; il C. V. ebbe una ferita al ventre abbastanza grave.

all'essere passivo c'è pure qualche bella differenza, parmi.

— Eppure per la posizione centrale, per il nome che porta, per il lavoro che pure vi si vede, dovrebbe fruttarti ancora non poco.

— Quel negozio, ti ripeto, non mi sarà troppo attivo, ma finchè non mi reca altri incomodi ci tengo che resti aperta, appunto come ben dicesti, per la memoria che là ho fatto i miei primi denari. Colle sue rendite supplisco al suo andamento e per me basta; per questo non tiro fuori un centesimo, e se qualcuno ha da avere qualche cosa si faccia avanti.

— Qui ti volevo!

— Perché? come?

L'amico fatto arido, tirò fuori dal portafoglio una carta e la porse all'altro dicendogli che la leggesse.

L'altro la prese trafelato, la lesse e fu per impallidire.

— Non è possibile! è un inganno! esclamò.

— Che cosa vi è scritto? replicava l'altro in aria di trionfo.

— Io non debbo niente a nessuno.

— Eppure questi generi li ho forniti al tuo negozio.

— Con che ordine?

— Di quel Giovanni ch'ebbe da te sempre ampio mandato in proposito.

— Ma nei registri mostratimi da Giovanni questa tua partita non figura.

(Continua)

Le parti si condussero cavallerescamente.

**Due annegati.** — A Codevigo l'altro giorno un giovinotto di 16 anni, certo Ziglio Sante, per salvarsi dal caldo che tormenta e s'isbra si gettò nel fiume Taglio per farvi un bagno.

Povero giovane, ivi egli trovò la morte!

Poco esperto nel nuoto non seppe resistere alla corrente — questa lo travolse ed egli scomparve.

Il cadavere non fu ancora rinvenuto.

— Nel giorno stesso a Barbona — in quel d'Este — il calafato Riccardo Bronzato d'anni 10 di Rovigo cadde per disgraziatissimo accidente, da un mulino natante su cui stava lavorando, nell'Adige.

Un vortice lo inghiottì e nemmeno di questo poveretto le onde resero il cadavere.

Infelici!

Il Diario di P. S. non accenna che l'arresto di certo D. G. di Ponte di Brenta perchè ozioso vagabondo e privo di mezzi di sussistenza.

**Programma** dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Musica Cittadina in Piazza Unità d'Italia questa sera alle ore 8:

1. Polka.
2. Finale 3° — *Jone* — Petrella.
3. Mazurka
4. Sinfonia *Dinorak* — Mayerbeer
5. Valzer — *Psiche* — Monici.
6. Poutpoury — *Gaarany* — Gomes per Frelick.
7. Marcia.

**Una al di.** — In una casa, dove si tien circolo, un mio amico trovavasi vicino a una signora, colla quale, naturalmente, appiccò discorso.

Dopo qualche tempo, la signora che parve aver preso molto interesse al conversare del nostro amico, gli chiese:

— Il signore è... negoziante?

— No, signora; sono impiegato al Municipio.

— Ah! non importa, sclamò la signora. Vi sono de' galantuomini dappertutto.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 7

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Baviotti Vittorio fu Gabriele, calzolaio, vedovo, con Righetto Marianna di Angelo, calzolaia, nubile — Breschigliaro Girolamo fu Giovanni, bovato, vedovo, con Nardo Giuseppa di Giovanni, casalinga, vedova — Gomiero Giovanni fu Agostino, scalettaio, celibe, con Pianezzo Orsola di Giovanni, casalinga, vedova.

**Morti.** — Giraldini Amedeo di Vincenzo, di giorni 12 — Meggiolato Giuseppe di Gregorio, d'anni 31½ — Maitan Boscardin Isabella fu Leonardo, d'anni 76, casalinga, vedova — Caloro Giovanni fu Domenico, d'anni 71, fornajo, vedovo. Tutti di Padova. Malvio Luigi fu Michele, d'anni 43, villico, di Pianiga.

## MARIA

Un giorno le due amiche si trovarono come al solito: la Giulia diede all'improvviso in un dirotto pianto.

— Che cos'hai? le chiese la Maria.

— Oh! nulla: nulla replicò l'altra.

— È molto tempo sai, che ti trovo mutata.

— Oh! nulla: nulla.

— Nulla è impossibile; dillo alla tua amica.

— Tu sei felice: hai Armando che ti ama; ed io...

— Tu hai Giovanni.

— L'aveva!

— Come?

— Giovanni non è più Giovanni.

Vedi come mi trascura: esso mutò vita, ed è sempre in cerca di altri amori.

— Davvero?

— Pur troppo!

— Saranno cose passeggere: vedrai che tornerà ad amarti.

— Oh! no: ne sento dire troppe sul suo conto.

Infatti la voce pubblica andò sempre più occupandosi degli affari di Giovanni; se ne parlava dapprima qualche cosa fra la gente che vive soltanto occupandosi degli affari al-

# Corriere della sera

Il comm. Ubaldino Peruzzi ha scritto una lettera ai suoi lettori dimettendosi da deputato del primo collegio di Firenze. *Parce sepulchro!*

Diversi giornali annunziano che il re affidando all'on. Cairoli l'incarico della formazione del nuovo ministero gli disse ch'era il più bel giorno della sua vita quello in cui poteva rimettere il potere nelle mani di chi l'aveva salvato.

Si annunzia ufficialmente che la sottoscrizione pel canale di Panama, sarà aperta alla fine del mese dappertutto.

Le azioni saranno 800,000 di cinquecento franchi l'una alla pari, pagabili in diverse rate.

Si prepara l'apertura della ferrovia della Pontebba pel primo di agosto.

Fu spedito da Roma a Vienna un inviato speciale per stabilire gli orari, affinché il tragitto da Roma a Vienna per la Pontebba sia più rapido che pel Semmering.

## A. N. 1-10 DE' TURCO

**Bismark sul terreno.** — Giorni addietro nei circoli parlamentari di Berlino si parlava di un duello che doveva aver luogo fra il signor di Bismark ed il signor Friedenthal ministro dimissionario del quale il cancelliere avrebbe parlato in termini assai poco parlamentari.

**Il Senato in alta Corte di Giustizia.** — Si è costituito il Senato in Alta Corte di giustizia per un processo intentato al senatore Camozzi Vestova di Bergamo. Il procedimento è iniziato in seguito ad un diverbio, che il senatore Camozzi ebbe nel suo studio con un certo Loggio, suo affittuale, il quale sporse querela al pretore contro il senatore. Ora, pertanto, trattasi non già di giudicare l'on. Camozzi, ma di decidere se sia ammissibile la querela.

Le parti di Pubblico Ministero saranno sostenute dal senatore Manfredi, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma.

**Cinque milioni sfumati.** — La France annunzia la fuga da Parigi dell'ing. Franck, direttore generale della Società dei tramways da Parigi a Versailles.

L'ing. Franck avrebbe nelle casse della Società lasciato un vuoto di 5 milioni.

**Le reliquie di Kosciuszko.** — Alla Gazzetta di Losanna scrivono da Rapperswyl:

Il Museo nazionale polacco che si ammira in questo castello, ha testé fatto l'acquisto del letto di legno sul quale, il 16 ottobre 1817, il grande patriota Kosciuszko rese l'anima a Dio a Soletta.

Inoltre, gli ornamenti in bronzo e la tappezzeria della camera da letto di Kosciuszko furono comperati da quel Museo, che possiede già molti ricordi di Kosciuszko, fra i quali noteremo: i suoi autografi e le sue corrispondenze; i suoi conti particolari; il fac-simile del suo testamento e quello dell'atto dell'emancipazione dei contadini, i cui originali trovansi negli archivi cantonali di Soletta; parecchi dei suoi ritratti, fra i quali ve n'è uno all'olio, rarissimo; gli oggetti ch'egli fece durante la sua prigionia in Russia; la sua decorazione americana di Cincinnati; il busto offertogli, con una bella iscrizione, dagli ufficiali dell'esercito polacco; un quadro rappresentante la battaglia di Raclawicé, dipinto da Casanova, che decorava la camera da letto di Kosciuszko, ed il cui fac-simile esatto, sarà riprodotto in una camera del Museo di Rapperswyl, nella quale si riuniranno tutti quanti i ricordi di Kosciuszko.

**Modestia rara.** — Il Figaro del 7 corrente annunzia che S. E. il generale Guzman Blanco, presidente della Repubblica di Venezuela, ha testé pubblicato coi tipi di Paolo Dupont un opuscolo apologetico nel quale dopo di avere criticati Napoleone I, Federico II ed il maresciallo Moltke, ed avere detto che l'essere un militare non è cosa facile, fa questa ingenua e modestissima confessione: « Come generale in capo, io non ho alcun rivale in America e nemmeno in Europa. »

S. E. Guzman Blanco non ha bisogno che gli si ricordi il detto: — *Il faut de la modestie, mais pas trop il n'en faut.*

**Un molare fossile.** — Un giornale di Digione narra che, un mercante di anticaglie ha messo in vendita in quella città un molare fossile grosso come due pugni, al quale appiccicò questa iscrizione:

*Metà d'uno dei denti di Adamo rinvenuta nella sua tomba di Ebron*  
Quell'ingegnoso mercante è capace un giorno o l'altro, di mettere in vendita anche il martello di Tubalcain, la scodella di Esau ed il mantello del casto Giuseppe.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

# Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 10:

Al Senato del Regno la commissione nominata per esaminare la legge sulle costruzioni ferroviarie concluse per la approvazione pura e semplice della legge tal quale venne già votata dalla camera.

Fu nominato relatore l'on. Brioschi coll'incarico di presentare non più tardi di dieci giorni la Relazione.

Il Bersagliere di oggi conferma la notizia che il ministero è quasi formato. Domani o al più tardi sabato esso presterebbe il giuramento nelle mani di S. M.

L'ultima lista che è quella la quale si ritiene decisiva è la seguente:

- Presidenza ed Esteri — Cairoli.
- Interno — Villa.
- Marina — Acton.
- Finanze — Grimaldi con Nervo segretario.
- Guerra — Bonelli.
- Grazia e Giustizia — Varè o Pessina.

Lavori pubblici — Baccarini.

Istruzione — Perez (Vedi Dispacci Stefani da Palermo).

In generale nei circoli parlamentari questa lista incontra favore.

Corre voce a Montecitorio che l'on. Sella intenda dimettersi dall'ufficio di capo della opposizione.

Signora la causa di tal decisione dell'on. Sella.

Il Diritto conferma anch'esso la notizia che domani l'on. Cairoli presenterà a S. M. i decreti di nomina dei nuovi ministri, i cui nomi son quelli annunziati.

Si fanno correre nomi di segretari generali, ma fino al momento in cui vi telegrafo non vi è nulla di positivo all'infuori di Nervo.

# TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 9.** — (Camera.) — Si approva l'articolo 7 del progetto Ferry che proibisce l'insegnamento alle congregazioni non autorizzate. Si approva l'articolo 8 che stabilisce che nessun istituto d'insegnamento libero e nessuna associazione costituita in vista d'insegnamento non possono essere riconosciuti pubblicamente.

Questi articoli sono approvati con 352 voti contro 159.

**PARIGI, 9.** — Mac-Mahon domandò al ministro delle guerra l'autorizzazione di recarsi a Chislehurst per assistere ai funerali del principe Napoleone. Il ministro riferì al Consiglio ed il Gabinetto rispose che non poteva autorizzarlo perchè una simile autorizzazione fu ricusata a Chanrobert, a Leboeuf, a Furien e a la Gravière.

**BERLINO, 9.** — (Reichstag.) — Bismarck dice di non comprendere l'agitazione contro i progetti economici; aderì alla proposta di Frankenstein perchè le proposte di altre frazioni poco differiscono dalle tendenze socialiste; dimostrò che il diritto del Reichstag di votare le entrate non è scosso; egli si sentì abbandonato dal partito nazionale liberale, ma non abbandonò il suo cammino. Windhorst dichiarò che il centro non domandò né ricevette concessioni, e che il centro lavorerà coi conservatori non per produrre la reazione ma per provocare la revisione delle leggi di maggio. Il Reichstag approvò con 241 voti

contro 122 l'articolo 7 del progetto doganale.

**LONDRA, 10.** — Al banchetto dei conservatori Salisbury affermò che le stipulazioni del Trattato di Berlino furono eseguite nelle parti principali e che le potenze manterranno la pace in Europa. Esprese la speranza che la Turchia fra cessare gli abusi di coscrizione. In ogni caso l'Inghilterra fece il suo dovere. Terminò dicendo che l'Inghilterra non deve imischiarsi nella politica delle altre nazioni, ma nella situazione attuale un impero pacifico come l'Inghilterra, deve essere sempre pronto alla guerra.

**COSTANTINOPOLI, 9.** — Il firmano d'investitura del Kedivè non ristabilisce il firmano del 1873. La Francia e l'Inghilterra sarebbero decise di proclamare l'indipendenza dell'Egitto. La Porta notificò alle potenze che è pronta di nominare i commissari per la delimitazione delle frontiere greche. I circoli diplomatici credono che la Turchia dovrà dare alla Grecia una completa soddisfazione, malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.

**LONDRA 10.** — Hassi da Capetown che gli Inglesi incominciarono il movimento generale in avanti; il 21 giugno attraversarono il fiume Umbalazi senza grande resistenza.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: La questione della emancipazione degli Israeliti in Rumania entra in una fase attiva.

In una conferenza tenuta presso la ambasciata di Francia, cui assistevano gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania ed Italia, fu deciso che le potenze dovranno continuare ad occuparsi della vertenza, ma la conferenza non potendo mettersi d'accordo circa la procedura da seguire, l'Austria offerse i suoi buoni uffici. Il rappresentante dell'Austria a Bucarest ricevette istruzioni per invitare il governo rumano ad informare le potenze quali misure conti di prendere per eseguire l'eguaglianza dei culti.

**VIENNA, 10.** — I grandi proprietari fondiari della Gallizia elessero conservatori; i grandi proprietari del Tirolo elessero liberali. Calcolasi che i liberali abbiano perduto cinquanta seggi.

**LIONE 10.** — Ieri la stampa offerse una colazione a Lesseps che esprime la sua fiducia nel taglio dell'Istmo di Panama e nell'avvenire di altri progetti come la Ferrovia nell'Asia centrale e attraverso la regione del Sahara.

**MENFI 9 (Tennessee).** — Oggi è morto un individuo di febbre gialla. I medici dichiarano che i sintomi sono sporadici, ma tuttavia l'apprensione è grande.

**PALERMO 10.** — Il senatore Perez ha accettato il portafoglio dell'istruzione e partirà domani per Roma.

**VERSAILLES 10.** — (Camera) Floquet legge una relazione sul progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi. La relazione conclude approvando il progetto senatoriale eccettuato l'articolo 5 che toglie ai presidenti delle Camere il diritto di comandare direttamente alla forza armata. La discussione è aggiornata a sabato per trattare dell'accordo col Senato. La Camera incominciò la discussione generale del bilancio. All'antiga radicale domanda lo sgravio dell'imposta Don domanda la conversione in rendita al cinque p. 0/0 per procurare un'economia al tesoro. Dice che la convenzione è un diritto dello Stato. Say risponde che nella conversione avvi una questione di opportunità che essendo responsabile deve essere giudice del momento opportuno e quindi respingerà tutti gli emendamenti chiedono conversioni. Annunzia che l'entrata del tesoro in giugno aumentarono di 17 milioni. La continuazione a domani.

**CAPETOWN, 24 giugno.** — Wolseley arrivato ripartì subito per Natale. L'avanguardia inglese è giunta a 25 miglia dal Kraal di Kettivajo.

**VIENNA, 10.** — La Corrispondenza politica ha da Belgrado: Perisiani informò Ristic che la Russia accetta le riserve fatte dalla Serbia riguardo alla delimitazione della frontiera serbo-bulgara presso Kuvija. Soggiunse che spera nello interesse delle buone relazioni fra la Serbia e la Bulgaria di poter tener conto dei voti della Serbia per prossima nuova delimitazione.

**PARIGI, 10.** — Il Pays ha una lettera di Mitchell in favore del principe Gerolamo che bisogna riconoscere come capo della famiglia Napoleone e quindi come capo partito.

Cassagnac dice che prima di tutto il principe Gerolamo deve dare garanzie che non vuole ad alcun costo il genere d'impero che Gerolamo finora ha rappresentato. L'Estafette crede di sapere che Gerolamo non capito-

lerà dinanzi alle questioni di Cassagnac.

**ANTONIO BONALDI Direttore**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente respons.**

## Ringraziamento.

Operato da cataratta floscia nell'occhio destro; dalla mano maestra del nob. cav. Gradenigo prof. in questa Clinica oculistica, oggi perfettamente guarito, mi sento in obbligo di pubblicamente attestare la mia riconoscenza non solo per l'operazione che fu eseguita si bene; ma ancora per la squisita gentilezza con la quale venni trattato, e unisco pure anche per l'egregio dott. Tedeschi che assistette, ed è pure assistente in Clinica, all'operazione, una parola di lode e di ringraziamento.

Padova, 20 luglio 1879.  
1981 Vaccari Pietro fu Andrea

**SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Città alcuni certificati.

**Cure N. 85,440**  
**Valenza (Francia) 12 luglio 1873.**  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

**ELISA MARTINET ALBY.**  
**Cure N. 89,416.** — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Potvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

**Detta in Tavollette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 7 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

# AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli

abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)



**Avvertiamo**  
i nostri lettori e specialmente gli amatori della prestidigitazione, che quanto prima si presenterà nella nostra città una occasione rara ed unica e che non mancherà per certo di attirare tutta l'attenzione del pubblico. Il sig. Ghizzoni di Parigi, si fermerà qualche giorno tra noi esponendo in vendita una quantità di apparati magici, giuochi di prestigio, scherzi e sorprese. 1984

## CONSIGLIO

d'Amminist. della 3. Brigata del 8. Regg. Artiglieria

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant. si procederà nella Caserma di S. Benetto in questa città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia occorrente per la lettiera dei quadrupedi. Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di maggioranza della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare un deposito di L. 1000.00 presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione. Le spese d'asta e di registro e bollo saranno a carico del berataro.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio  
1980 G. GIULI CERVI

# La fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, borrotti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)  
Borgo Codalunga N. 1759.

# DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa al Eremitani, N. 3772. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

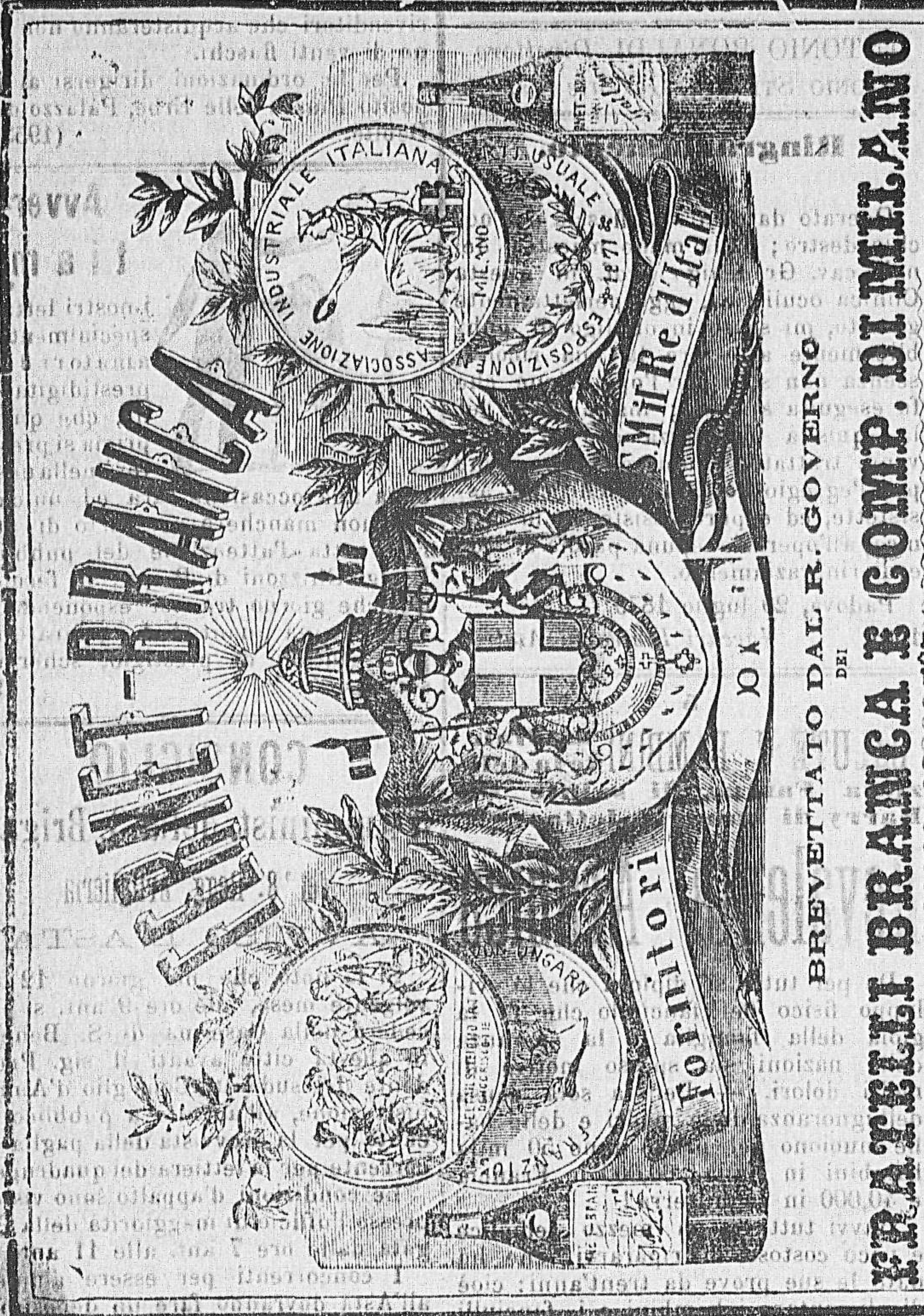
# Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

# ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



**FERNET-BRANCA**

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO 1870

FOI TITOLI DI ITALIA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime ditte.

Mettemmo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula-timbata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge.*

Per via il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso e l'efficacia dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché da qualsiasi causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incordati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose stabilita.
5. Invece di comunicare il prezzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio avuto qualitate con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che sopero confezionare un liquore così salubre che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

**Luigi Alfieri**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

APOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-78 avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Tale pure lo troviamo come febbrifugo e lo abbiamo sempre presentato con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. LUIGI ALFIERI —  
Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. LUIGI ALFIERI —  
Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. LUIGI ALFIERI —  
Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. LUIGI ALFIERI —

Sono le firme, dei dottori — Vittorini, Pelicci ed Alfieri —  
I tre il Consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

**Direzione dell'ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vettore.

Casa Editrice Sociale — PERUSSIA e QUADRIO — Via Bocchetto, 3, Milano.

**NOVITA' LETTERARIE**

**Storie di Mario Leoni.** (Tre gocce di sangue = Lagrima d'amore — La porticina N. 37). Elegante volume di pag. 152 in-16, su carta Filadelfia L. 1 50.

**Nozze assassine** (Memorie d'un fidanzato) di Mario Leoni — Elegante volume in-16 di pag. 176, su carta Filadelfia L. 2 —

Mario Leoni è, come romanziere e commediografo, lo scrittore più popolare del Piemonte e viene in tutta Italia apprezzato non meno dei Montepin e Gaboriau in Francia, per soggetti che sceglie sempre fra i più drammatici e svolge in un'azione rapida, piena d'incidenti ed attraentissima. La raccolta dei suoi romanzi è quindi destinata ad una favorevole accoglienza, specialmente da quella parte del pubblico, che ricerca nella lettura le forti emozioni.

Si spediscono contro l'invio del relativo importo in vaglia postale, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio, Via Bocchetto, 3, Milano.

**ELISIR — DIECI — ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordini lo sconcordo delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e con irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2 50  
» da 1/2 litro » 1 25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

**SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA**

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

**PROGRAMMA**

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.
2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.
3. È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.
4. I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.
5. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos. coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.
6. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.
7. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscrittori, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.
8. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale La Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi e Corpi morali che si sono associati all'impresa.
9. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 4 giugno 1879. (1967)

LA COMMISSIONE

G. Rosa — G. G. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno  
I. Cattani — G. A. Folcieri.

ANTICA FONTE DI

Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomaci più deboli.

**PEJO**

Si conserva inalterata e gazona. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con l'impressa Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

**ANTENORE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Gio. Batta Pezzoli di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Viri e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'onestissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allentano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1871

**RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA**

DI ALFONZO LANDRIANI — CHIARI

ON

Negozi di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori